

LAMAGA

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi.	Ln. 2. 80.	Per lo Stato. Tre mesi	Ln. 4. 50
Sei mesi.	" 8. 50.	Sei mesi	" 8. 50
Un anno.	" 10. —	Un anno	" 16. —

A Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 50 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

I FRANCESI IN PIEMONTE

Ci siamo!... Fra poco le *brache rosse*, vogliamo dire i francesi, saranno in Piemonte.... La frittata è fatta.... Dio ce la mandi buona!

I francesi verranno in Piemonte, e, quello che è più strano, non vi verranno per la via della Savoia, per la via di Nizza e nemmeno per la via di Marsiglia, ma... per la via di Roma!....

Verranno in Piemonte carichi d'indulgenze, di reliquie, d'*agnus Dei*, d'abitini e lavati da capo a piedi d'acqua benedetta, e noi poveri peccatori, potremo appena baciare la terra profumata dai loro santissimi piedi.

Felici noi! Anche questa sarà una consolazione.

Ma perchè verranno qui? e come vi verranno?..... Vengono da padroni, vengono da alleati, o vengono da nemici?.... Ci pigliano per turchi, per cosacchi o per tartari? Vengono per andarsene, o vengono per fermarsi? Vengono per unirsi ai 25 mila uomini che Cavour vorrebbe affittare all'Inghilterra, o per esser passati in rivista da Lamarmora, o per insegnarci ad accendere e a smorzare i lumi in chiesa, e a cantare le litanie e l'ufficio della settimana santa?

Chi lo sa? La cosa è ancora un problema; però ufficialmente si spiega come segue.

Il governo francese ha bisogno dell'unico reggimento di corazzieri che tiene a Roma per mandarlo a Sebastopoli (notate bene) ma siccome manca di bastimenti da trasporto, ha domandato al governo piemontese... per permesso di farli passare in Piemonte.... per mandarli a Sebastopoli per la via di terra?.... questo no, perchè la carta geografica vi si opporrebbe, ma per rimandarli in Francia, dove aspetteranno l'arrivo dei bastimenti che dovranno condurli.... nel Mar Nero.

Questa è almeno la versione ufficiale di coloro che vedono tutto color di rosa, o che vogliono farcelo credere; ma vi sono a parer nostro, molte obiezioni che militano contro una tale opinione ed eccovene alcune.

In primo luogo vi par probabile che la Francia non abbia tanti bastimenti disponibili, a vela o a vapore, mercantili o militari, *imbragati* o da *imbragarsi*, noleggiati o noleggiabili, da trasportare un reggimento di corazzieri? È vero che i corazzieri sono soldati a cavallo e soldati colla corazza, e che fra essi e le bestie che li portano, pesano discretamente e portano molto imbarazzo, ma alla fine un reggimento d'uomini e un reggimento di bestie, francesi o non francesi, non è un esercito, nè un parco d'assedio, e con un vapore a rimorchio, e due o tre navi come il *Gange*, si opera il

trasporto degli uomini, delle bestie e delle corazze con tutta facilità.

Dunque questa prima spiegazione non regge nè punto nè poco, tanto più che un viaggio per terra che cominci da Roma, prosegua nella Romagna e nelle Legazioni e da Bologna continui per Modena, Parma, Piacenza, Piemonte, Savoia e Francia, come quello che si annuncia voler tenere il reggimento dei corazzieri francesi, è assai più dispendioso che un viaggio per mare per la via assai più breve da Civitavecchia a Marsiglia.

Vi par poi verosimile che l'armata francese in Crimea, per quanto alle strette e bersagliata da quei maledetti cosacchi, abbia bisogno dell'unico reggimento di corazzieri che si trova di guarnigione a Roma? Non si può negare che un reggimento che viene da Roma, benedetto dal Papa, confessato, comunicato ed edificato dallo spettacolo delle virtù della *Città Santa* e dalla vista e dall'odore di tanti purissimi Vescovi e Cardinali colà radunati per l'importante decisione di quell'importantissima questione, possa essere un reggimento invulnerabile ed invincibile per la presa di Sebastopoli, ma dopo la medaglia e l'uso del canto delle litanie che si assicura introdotto da *Cane-di-Roberto* nel campo assediante, che cosa si può desiderare di più per la santificazione delle anime degli alleati, e per renderli più cattolicamente invincibili?

Eppure i corazzieri francesi di guarnigione a Roma devono partire per Sebastopoli e prendere la via di terra passando in Piemonte!.... Dunque?.....

Gatta ci cova, Signori miei, e di che razza di gatta si tratti non ve lo saprei dire. E sempre certo però che sarà una gatta colle unghie, poichè le unghie sono la proprietà della specie gattesca, e avendo le unghie è certo che graffierà, e chi sarà graffiato sarà il Piemonte!

Povero Piemonte! A tutte le magagne presenti e passate, dovevi dunque ancora aggiunger quella di una visita dei corazzieri francesi, precisamente alla vigilia del 2 Dicembre? Appena finito il colera, doveva toccarti la triste sorte di guardare in faccia e toccar la mano agli eroi di Roma e di Sebastopoli? Povero Piemonte!

E se una volta arrivati i cari ospiti, non se ne volessero più andare, e si ficcassero in testa di proteggere l'*indipendenza* del Piemonte, come quella del Santo Padre, onorandoci indefinitamente della loro presenza? E se la Russia considerasse la permissione del passaggio delle truppe francesi nel nostro Stato, come una violazione della neutralità, un atto d'ostilità contro di lei, e quando fosse finita la mascherata dell'Austria e questa si dichiarasse apertamente per la sua vecchia alleata, ci domandasse un po' conto di quella permissione, che cosa sarebbe del

Piemonte? E se una visita di complimento dovesse costarci una guerra sul serio con qualche centinaio di milioni per giunta a carico delle nostre quasi restaurate finanze?

Vedremo. Ecco intanto un nuovo episodio del gran dramma (o della grande commedia) che si sta rappresentando in Europa. Qualche cosa ne nascerà!

(Nostra Corrispondenza)

Barcellona, 20 Novembre

Da corrispondenze private di Madrid, mi risulta che le cose non vanno troppo bene per gli uomini dell'ordine. La calma apparente delle Cortes si va a poco a poco dilagando.

Nel Ministero non vi ha più accordo, nè può esistere fra elementi di natura tanto eterogenei. I partiti sono a fronte e la bomba sta per scoppiare. Si dà per certo che Espartero si ritiri dalla presidenza del consiglio, vedendosi contrariato dal partito O'Donnell, che è moderato marcio.

Il duca della Vittoria stanco d'allora vuol ritornare alla vita privata; e lascia alle Cortes tutta la libertà di azione ed alla regina la libertà di scegliersi i ministri che più saranno di suo gradimento.

Che significa questo nuovo imbroglio? E la dichiarazione tante volte ripetuta da Espartero « *hagase la voluntad de la Nacion* » a che potrà condurci se la regina nominasse dei ministri invidi al popolo? Il ritiro dell'uomo che sopra tutti ha le simpatie del paese non può a meno di mettere la regina in intricata situazione. Il popolo vuole Espartero e se questi si ritira, la collera popolare proromperà contro chi ne è la causa. Già si parla di barricate in Madrid e a Sarragozza; e questa volta il grido potrebbe essere di VIVA LA REPUBBLICA.

Se questa voce non fu finora pronunziata si deve al timore d'una guerra civile; dappoiché non v'ha dubbio che moderati e Carlisti si uniranno per combatterla.

I democratici non volendo essere i primi a suscitare il terribile flagello, si contentavano di far trionfare i propri principii sotto la forma monarchica. Ma se la regina prestandosi nuovamente agli intrighi della Corte allontanerà dal Governo gli uomini della democrazia, ritenete pure che vedremo presto le barricate.

GHIRIBIZZI

— Ci scrivono da Torino che le più note Marchese torinesi sono in grandi faccende per preparare feste, festini, pranzi, balli ec., ai Corazzieri francesi, che dovranno passare dalla Capitale. Quelle nobili Signore si contentano anche di molto meno; non c'è dunque a stupire se vanno in sollucheramento alla sola idea di poter scendere *in lizza* con uomini *di bronzo*, armati di elmo e di corazza.....

— Da qualche giorno sono giunti in Genova il Marchese Brignole Sales e il Marchese Deferrari, Duca di Galliera. Che siano venuti appositamente per trovarsi al ricevimento dei *fratelli* francesi?

— In mezzo ai molti problemi della guerra d'Oriente, abbiamo da far scegliere anche questo. Quando Omer-Pascià si batteva contro i Cosacchi sul Danubio, gli alleati stavano a Varna e a Gallipoli ad ubbriacarsi nelle osterie; ora che gli alleati intirizziscono di freddo a Sebastopoli, Omer-Pascià sta fumando e giuocando a mosca cieca sul Danubio, senza entrar mai in Bessarabia. È dunque Omer-Pascià che canzona gli anglo-francesi, o sono gli anglo-francesi che canzonano Omer-Pascià?

— Il *Constitutionnel* ci dà l'importante notizia che gli effetti della guerra cominciano ad essere *fatali* all'Impero russo, ciò che costringerà Nicolò ad una pace ignominiosa. E sapete perché? « È vero » soggiunge il *Constitutionnel*, che « il pane è sempre a buon mercato in tutto l'Impero, per la proibizione dell'esportazione, ma le altre derrate sono caris-

sime. Per esempio: una bottiglia di Sciampagna costa 25 franchi! » — Che volete rispondere a simili argomenti? Noi però crediamo che i francesi cangierebbero assai volentieri la loro felicità collo stato compassionevole del pane a buon mercato, e il vino di Sciampagna a 30 franchi la bottiglia.

— Secondo i ragguagli che si hanno del passaggio del reggimento francese in Piemonte, pare che i corazzieri del canonico Napoleone passeranno per Torino, ma non faranno a Genova l'onore di una loro visita. — Noi andiamo molto superbi dell'esclusione. Vuol dire che il governo del 2 Dicembre è certo d'essere più festeggiato e meglio accolto a Torino che a Genova.

— Il *Goffredo Mameli* racconta che a Parigi si è molto occupati della costruzione della tomba del Maresciallo Saint-Arnaud, e che gli epigrafisti sono molto affaccendati per l'epitafio. Aggiunge però il *Goffredo* che una bella Signora avrebbe proposto la seguente epigrafe: *Crimée-Saint-Arnaud*. Senonchè avrebbe pronunziato l'epitafio in un certo modo che avrebbe significato *Crime et Saint-Arnaud*. Accettiamo l'epigrafe.

— Lo stesso Giornale aggiunge che a Torino si fanno grandi preparativi per una festa da ballo in un magnifico salone di un palazzo patrizio situato nella via della Provvidenza, dove altra volta onoravasi di simile festa il Re Bomba. — Non c'è che dire. Anche il luogo è scelto a meraviglia.

— Nello stesso Numero, il *Goffredo* si rivolge ai militi della Guardia Nazionale di Torino colle seguenti parole: « Militi! si tratta nientemeno che di chiamarvi tutti sotto le armi, in tenuta di parata, onde andare a qualche miglio dalla Città ad accogliere e festeggiare chi scannava a Roma i nostri fratelli. » Vedremo se la Guardia Nazionale di Torino potrà leggere queste parole, ed andare incontro ai bombardatori di Roma!

— A quanto pare il Ministro dei Lavori pubblici in Piemonte ha imparato dagli alleati a fare il Ministro. Come quei Signori fanno le spedizioni d'autunno per assediare le Città d'inverno, così il Sig. Paleocapa approva i progetti d'autunno e fa cominciare i lavori nell'amena stagione invernale. Chi non lo crede dia un'occhiata ai lavori in corso del porto e se ne convincerà.

— Alla stazione della strada ferrata di Sampierdarena avvi un distributore di biglietti così bellicoso, che il Ministero non potrebbe dimenticarlo per una promozione senza delitto di lesa *belli-cosità*. Il sullodato bigliettinaro è tanto gentile coi viaggiatori, che ogni giorno attacca briga con qualcheduno di loro, ed alle prime parole risponde loro di essere stato sergente dei bersaglieri, e che perciò si scelgano l'arma per una riparazione d'onore!!! Siccome un tale eroismo è eccellente per un militare, ma assai inopportuno per un impiegato civile, raccomandiamo lo spadaccino distributore a Zebedeo I perchè lo spedisca in Crimea col primo distaccamento piemontese che dovrà prender parte alla guerra.

— La malattia dell'uva è finita, il colera è spacciato, la guerra è cessata, il pane è a buon mercato, « il Papa ha pronunziato solennemente l'Immacolata Concezione di Maria Santissima » !!! — Così il *Giornale di Roma*.

— L'Intendente di Chambéry ha sospeso il servizio della Guardia Nazionale di quella Città sulla domanda del Comitato di Sanità!!! Che delizioso Intendente! O che la Guardia Nazionale è per lui un sinonimo di colera, o un mezzo di propagazione del colera. Una delle due.

POZZO NERO

Il Curato delle Grazie. — Rebellendo Curato! È vero che ai poveri (con certificato del parroco) non volete fare la fede di nascita senza il solito franco?? Siete pur carino, disinteressatissimo prete!



Ultimissimo dispaccio elettrico.



La nuova Lavandaia.



Sebastopoli.

Costernazione dei cosacchi all'annunzio dell'arrivo dei rinforzi francesi.



I sogni di Papà Nicolò durante l'assedio di Sebastopoli.

Il Canonico Chiarella.— La guerra civile fra Monsignore e il Capitolo dei canonici di S. Lorenzo è finita. Il Rev. Chiarella eletto canonico dall' Arcivescovo al pranzo di Serravalle, come successore del canonico Casanova, fu confermato dal Papa, malgrado l' opposizione dei canonici che avevano impugnata la validità della sua elezione, per essere stata fatta nell' assenza dalla Diocesi. Il Concilio dell' Immacolata Concezione ha dunque servito a qualche cosa.

Un Prete incestuoso ed infanticida.— Da più giorni il Fisco d' Oneglia si è trasferito in Diano-Castello, per istruire processo contro un Prete di Diano Borello, il quale, dopo aver resa madre, d' incestuoso amore, la propria sorella (la quale morì di parto), fece scomparire, in modo tragico, il neonato, per coprire il primo con un nuovo delitto. Questo Prete (a norma del *Cattolico*) era un membro zelantissimo della Compagnia di S. Vincenzo de' Paoli, uomo del costato di Monsignor Biale, Vescovo d' Albenga, e Sacerdote ultra-cattolico, apostolico e romano; perciò anche i contadini di costà cominciano a conoscere di che siano capaci questi Ministri del Dio vivente, che non hanno che ingiurie ed imprecazioni pei liberali. (*Nostra Corr.*)

Due Cardinali in viaggio per l' Immacolata Concezione.— Giorni sono giungevano in Genova col postale francese due Cardinali diretti a Roma per sciogliere l' *importantissima questione ec.* Scesi dal Vapore col loro seguito (in tutto 9 individui) non pagarono il prezzo di tariffa per lo sbarco, dicendo lo avrebbero pagato al rimbarco, e tornati sul battello a bordo al vapore diedero al battelliere l' enorme somma d' uno scudo!... Il barcaiuolo ebbe un bel protestare che il diritto di tariffa era di 80 centesimi per ciascheduno, così per l' andata come per il ritorno, e che trattandosi di 9 persone, quella non era neppure la metà di quanto gli spettava. I Cardinali fecero il sordo e il Capitano si oppose a lasciarlo salire a bordo per esigere il suo diritto. Si noti che secondo l' organizzazione in isquadra dei battellieri, ciascuno è tenuto a mettere in *massa* il frutto delle proprie imbarcazioni, cosicchè il barcaiuolo gabbato dai Cardinali dovette rimettervi del suo quanto mancava alla somma dovuta. — Ecco una bella azione di due macolati Eminentissimi Cardinali in viaggio per la *grande questione* dell' Immacolata Concezione.

COSE SERIE

Teatro Apollo.— Abbiamo letto i Manifesti della campagna del prossimo Carnovale al Teatro Apollo, e dobbiamo congratularci coll' impresa dell' ottima scelta della Compagnia diretta dall' egregio Capo-comico Luigi Domeniconi. La Compagnia è fornita di Ottimi Artisti per tutte le parti ed ha per Brillante il sempre simpatico AMILCARE BELLOTTI, già abbastanza noto al Pubblico Genovese. — Non dubitiamo che il numero degli abbonati corrisponderà al merito della Compagnia.

I Pompieri-Cantonieri.— Niuno ignora che i Pompieri-Cantonieri prestano in Genova un servizio faticosissimo, e come guardie del fuoco e come guardie di polizia municipale. Più faticoso ancora fu quello che prestarono nel corso del colera, eppure, come sono essi pagati? Con Ln. 59 e 50 al mese!!! paga assai tenue, come vedete. Ma quel che è peggio, si è la destinazione di questo denaro, secondo i sublimi ordinamenti del Municipio. Lire 20 al mese, vengono loro ritenute pel vestiario; lire 28 e 50 pel quotidiano alimento alla mensa comune, in modo che per le altre spese non rimangono loro che lire 11 al mese!!! Aggiungete che, in grazia allo zelo del loro Sergente Furiere, il quale li carica di denunce ad ogni minima mancanza, e talvolta anche senza ragione, vanno soggetti a frequenti ritenzioni, a titoli di multa; cosicchè anche quelle 11 lire si riducono, il più delle volte, a zero. Madama Elena, come si fa dunque a vivere e ad andar vestiti decentemente con una simile distribuzione della paga mensile? È vero che fate be-

nedire le locomotive e cantate dei *Te Deum*, ma, infine, siete un uomo giusto, e non vorrete permettere che i Pompieri vendano, come fanno, il vino della mensa alla metà del prezzo, per avere qualche soldo in tasca, e anderete più adagio nelle multe, e toglierete l' obbligo della mensa comune, lasciando ai Pompieri la libertà di spendere, o fare economia a loro modo. Le mense comuni sono da tutti disapprovate nell' esercito; perchè volete obbligarvi i Pompieri, che sono assai più mal pagati degli Ufficiali? Madama Elena, fate dunque ragione ai reclami dei Cantonieri!

Albenga.— Ci scrivono da Albenga: il giornale il *Parlamento* nel supplemento al N.º 577 ha un' articolo che riguarda il cholera in Albenga. In esso si fa, e con ragione, cenno lodevole del Dott. Medico Rolandi. Il corrispondente di detto giornale, se avesse voluto essere di buona fede non avrebbe però dovuto dimenticare il Dottor Medico Chirurgo Niccolari, il quale al primo apparire del morbo nella vicina borgata di *Leca* venne dal Municipio di Albenga delegato a prestar l' opera sua a quei miseri flagellati dalla terribile malattia, e non avrebbe dovuto ignorare come il prefato Niccolari si recasse ben due volte al giorno a visitare gli ammalati di quella borgata che conta 500 abitanti, e in cui i casi nell' inferire del rio morbo sommarono perfino a 14 al giorno, come non avrebbe dovuto tacere che il Niccolari non cessò dal prestare l' opera sua a quelli infelici, se non che quando venne a causa delle sostenute fatiche obbligato a letto, e che fu allora che il Rolandi rimpiazzò d' incarico del Municipio il Niccolari.

Chi scrive è amico del Rolandi, come lo è del Niccolari: chi ha scritto al *Parlamento* sembra che no.

Giudichino gli abitanti di Albenga, e di Leca se il fin qui detto, sia o non sia la pura verità. (*A. C.*)

DISPACCI

PARIGI, 26 Novembre.— L' Imperatore ha indirizzato una lettera al Generale Canrobert, nella quale gli dice che voglia esprimere tutta la sua soddisfazione all' esercito, e ringraziare i Generali, gli Ufficiali e i soldati dell' eccellente loro condotta; nuovi soccorsi ne raddoppieranno le forze, mentre una diversione potente sta per operarsi nella Bessarabia. Aggiunge: essere assicurato che l' opinione pubblica si fa di giorno in giorno più favorevole all' estero. Intanto invia col *Montebello* le ricompense che furono così ben meritate.

VIENNA, 26 Novembre.— Questa sera fu firmato un articolo autentico addizionale al trattato d' aprile dal ministro Buol e dal conte Arnim, ambasciatore prussiano. Quest' accordo completo tra l' Austria e la Prussia assicura la maggioranza quasi unanime delle risoluzioni della Dieta.

Omer Pascià ha ricevuto l' ordine di sospendere le operazioni nella Bessarabia e di spedire immediatamente 20 mila uomini a Balaclava. Nulla di nuovo a Sebastopoli il 16. Il Parlamento inglese fu convocato pel 12 Dicembre.

IL COLÉRA

ALMANACCO COLERICO-CONTAGIONISTA

Politico - Serio - Buffo - Poetico - Spettacolo

CON 18 CARICATURE

Sull' invasione del Coléra e la questione d' Oriente

PREZZO CENT. 50.

Quest' Almanacco è stato pubblicato dalla tipografia Faziola e si vende dai principali librai e Cartai della Città e all' ufficio del nostro Giornale.

I nostri Abbonati fuori di Genova, i quali desiderassero venisse loro spedito per la posta insieme alla *Maga* non hanno che a farci avere 50 centesimi di più sul vaglia postale d' abbonamento o ad avvertircene con lettera affrancata.

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.